

# La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno . . . . . L. 3,00  
Semestre . . . . . » 1,50  
Trimestre . . . . . » 1,00  
Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

*La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata, perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.*

G. PRAMPOLINI

## Il governo e la serrata negli scali marittimi

La serrata è il contraltare dello sciopero e rappresenta la nuova arma del capitalismo industriale.

Gli operai si agitano e chiedono aumenti di mercede o diminuzione d'orario di lavoro. E i « padroni » chiudono gli opifici, nella speranza di prendere per fame gli operai, non ancora agguerriti e pronti alla resistenza.

Tale il concetto elementare di questo nuovo strumento d'oppressione, che trae ragione di vita e possibilità d'attuazione dal millenario sfruttamento che pochi furbi hanno compiuto e compiono sull'opera del proletariato.

Ma oggi in Italia si minaccia una serrata di nuovo genere. E n'è artefice S. M. il governo.

Oggi le forti motrici d'acciaio, le immani caldaie sono per restare inoperose, i fornelli spenti, le calate de' porti deserte, non per attriti fra capitale e lavoro, ma per mancanza di carri che trasportino carboni e materia prima...

E' lo stato che ferma la sua vita, che arresta il suo sviluppo economico, che corre al suicidio.

E milioni e milioni d'operai domani saranno, così durando, sprovvisti di lavoro e di pane.

D'ogni parte si elevano lamenti e proteste, ma l'incoscienza de' nostri governanti - *consule Giolitti* - si pasce di facili allori, e Majorana chiacchiera a Catania e Bettolo risponde a Nervi, e Massimini compie il terzetto a Leno, e intorno a costoro una pleiade di uomini - eletti dal popolo - applaude e brinda - incurante dei bisogni del popolo stesso - pur di aver piena l'epa e salvo il seggio nell'urbe...

Quali i mezzi, non importa...

..... Il popolo si lamenta e protesta? Genova si ribella? Milano, Torino, Napoli, Venezia invocano provvedimenti? Agli operai si affaccia, pauroso, lo spettro della disoccupazione e della fame, le industrie languono, gli stabilimenti si chiudono?

Che monta? Aumentiamo i carabinieri e acquistiamo nuovi cannoni!...

Prima di tutto e avanti tutto « il bene inseparabile della patria e del re!... »

*L'umanità dell'avvenire non può avere che una patria, senza frontiere disputate, senza animosità nazionali, senza eserciti che si sgozzano; l'uomo sarà cittadino del mondo e il suo patriottismo sarà la fratellanza universale.*

CARLO CATTANEO

## Come muoiono i figli dei proletari? (1)

Se tutti i nati di una regione fossero sottoposti, su per giù, alle stesse condizioni di vita, la selezione naturale, per regola, conserverebbe i migliori.

Ma, per mala ventura, nelle nazioni civili presenti, mentre il figlio del ricco nasce, come dice il poeta « fra l'alto dei cedri e il suon dei carmi » ed è allevato nella bambagia, con tutte le cure più delicate, il figlio del povero nasce in un meschino tugurio privo d'aria e di luce, accanto all'asino ed al maiale, ed è condannato ad intristire sui cenci, e a lottare senza schermo coll'azione nemica degli agenti naturali. Egli poi non sempre può contare sulle cure ordinarie della madre, la quale, costretta a lavorare per vivere, spesso non è in grado né di allattarlo, né di provvedere ai più urgenti bisogni di entrambi.

Ora, questa enorme differenza di trattamento fa sì che il figlio del ricco, anche quando sia debole e malaticcio, vive; e il figlio del povero, al contrario, ancorché abbia sortito dalla natura le migliori doti per vivere, soccombe più o meno prematuramente.

A Mulhouse, giusta i calcoli del Villermé, la durata probabile della vita di un figlio d'operaio tessitore non oltrepassa un anno e mezzo, mentre quella di un fanciullo appartenente al ceto degli intraprenditori è di 26 anni. A Manchester, la cui popolazione è in gran parte d'operai, dal 1838 al 1844, su 21152 fanciulli di sotto ai 5 anni, si ebbe una mortalità di 20626 vale a dire più del 97 per cento.

Nelle famiglie aristocratiche della Germania secondo Casper, la mortalità dei fanciulli al di sotto dei 5 anni è di 35,5 per cento, mentre nella popolazione povera di Berlino è del 57 per cento.

A Bruxelles la mortalità dei fanciulli al di sotto dei 5 anni è del 6 per cento nelle famiglie degli operai e dei domestici.

Nella Gran Bretagna tra i fanciulli di età inferiore a un anno si ebbe il 20 per cento di morti nelle classi ricche, il 44,4 per cento nelle medie, e il 50 per cento in quelle povere.

Tra i figli del povero, quelli che superano questa prima prova, mostrando una grande attitudine alla vita, difficilmente prosperano. Lo scarso e cattivo nutrimento l'aria malsana, la sozzura degli abiti e della persona, il freddo, l'umidità e la mancanza di cure alterano la loro salute, e spesso chi dovrebbe crescere un Ercole diviene un rachitico mostruoso.

Le relazioni parlamentari sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche e nelle miniere informano. Il dott. Bertillon confessa che in Francia 60000 fanciulli soccombono ogni anno prima dei 9 anni, sotto l'influenza della miseria, ed altri 60000, impiegati nelle manifatture, vengono uccisi dallo sfruttamento capitalistico.

Se questa è la misera condizione dei

figli del povero, i quali sono allevati presso i genitori, che deve dirsi degli illegittimi e degli esposti?

« Il numero dei morti prematuri insegna lo stesso Bertillon, è massimo, o minimo a seconda il mezzo sociale o fisico in cui vive ».

« Ora la madre di un figlio illegittimo nella società odierna, non è quasi mai in grado di allevarlo. Se essa appartiene alla classe povera, le mancano i mezzi; se fa parte della buona società, allora essa, per rimanere onesta, e tener la sua caduta, deve abbandonare il figlio suo a gente estranea, che si prende ben poca cura del povero bimbo. I nati illegittimi dunque, sotto ogni riguardo, del corpo, dello spirito e dei costumi, sono una razza più debole, più o meno guasta. Il semplice fatto della loro nascita illegale, è per essi una cagione di malattia e di morte già prima che nascano, e poi durante tutta la vita.

In ogni paese essi figurano ogni anno in un numero considerevole, che aumenta sempre nella somma dei casi di malattia e di morte, tanto nelle malattie comuni, e così pure nei suicidi e nei delitti d'ogni genere. »

La statistica prova che la loro mortalità è tre volte maggiore di quella dei nati legittimi.

E felici quelli che muoiono, perchè quelli che sopravvivono, son destinati a una vita di gran lunga peggiore della morte. La società che stampa sulla loro fronte sin dalla nascita un marchio indelebile di infamia, l'incalza fatalmente al pestibolo e al delitto. Io so bene che i moralisti hanno parole di fuoco contro le madri che abbandonano il frutto dei loro amori a una morte sicura, lunga, dolorosa; ma quale frutto volete che diano tali prediche?

« Una lunga esperienza ha dimostrato, scrive Mariolin, dell'Accademia francese, che l'abbandono dei fanciulli è nella maggior parte dei casi effetto della miseria. Chi per la sua professione è obbligato di conoscere i costumi della società, e tutte le sofferenze morali e fisiche esistenti nelle grandi città, diviene più indulgente e non segnala all'indignazione pubblica, come un delinquente, la madre che nell'eccesso della sua povertà, ha preferito separarsi dal figlio, piuttosto che vederlo lentamente deperire e soccombere sotto i suoi occhi. »...

Dalla monografia « La lotta per l'esistenza », di M. A. VACCARO.

## FRA LIBRI E RIVISTE

E' uscita *Apua giovane* rassegna d'arte, storia e filosofia.  
Ecco il sommario del 1.º numero:  
Dalla Torre di Mulazzo (ode), Ceccardo Roccatagliata Ceccardi - La Giovane Apua, M. Giuliani - La protasi della Divina Commedia, P. Chistoni - La Metropoli Apuana, U. Formentini - Il Dio termine (novella), M. Giuliani - Medaglioni e Profili (Carlo Fontana), Corrado Martinelli - La Commemorazione di Dante a Mulazzo - Richiami, note e commenti - Rivista bibliografica.

## IMPRESSIONI

« Ostreggheta! » - dicono che abbia esclamato papa Sarto, quando è venuto a conoscenza della scatola di sardine scoppiata davanti alla tomba di Benedetto XIII - « anche nella casa di San Pietro! »

E ha ordinato che in tutte le chiese di Roma si recitino delle preghiere espiatorie. Ciò naturalmente porterà alla scoperta del terribile profanatore che non ha paventato l'ira di Dio quando ha accostato il cerino acceso alla miccia che faceva da coda al fanciullesco recipiente di latta.

A meno che, come osava dubitare un amico mio, i pericolosi bombardieri non siano dei poliziotti stessi.

Cosa volete; due carabinieri stavano osservando appunto l'artistico gruppo marmoreo che chiude la tomba di Benedetto XIII a pochi passi dal luogo dove è avvenuto lo scoppio...

Noi però che abbiamo tutta la stima possibile per quella nobile istituzione che è la Polizia Italiana, scartiamo la maligna ipotesi e lasciamo che le indagini continuino il loro corso.

Intanto i Frascatani-Svizzeri di guardia al Vaticano lascino da parte il vin de li Castelli e tengano ben aperti gli occhi...

Non si sa mai, in questi tempi di buon umore!

••

Quello che volevamo far osservare, come triste conclusione, alle due pseudo-bombe scoppiate davanti al caffè Aragno e fra le severe navate del gran tempio Cristiano, è la caccia spietata, cieca, brutale anche nella sua stupidità, che si fa agli anarchici, ai socialisti-anarchici, a tutti questi sognatori, rei di seguire con ardore e con entusiasmo un nobilissimo ideale!

Queste relate, come si chiamano con gergo poliziesco, si ripetono ormai da troppo lungo tempo e in una maniera veramente scandalosa.

Deve arrivare in una qualche città il signor Vittorio Emanuele di Savoia o qualche suo cugino d'oltr'Alpe? Si fa la così detta selezione, si rimpinzano le patrie galere di operai che hanno il solo torto di pensare colla loro testa; si fabbricano, con una ingenuità veramente puerile e colla immancabile compiacenza della magistratura, dei terribili complotti, delle bombe e intanto le feste passano, le promozioni fioccano e fortunatamente anche l'odio e la ribellione ingigantiscono...

••

Sì, perchè questo pericolo continuo che pende come una spada di Damocle sul capo di cittadini che hanno il torto di non voler essere adoratori del trono e de' suoi rappresentanti suscita nel cuore un odio profondo e un senso vivissimo di ribellione.

Il disgraziato pedinato incessantemente da un figuro in divisa, perquisito ad ogn.



diavoli avrebbero poi dovuto ripartirsela, consolandosi a vicenda. Vorremmo domandare a quel signor funzionario fiscale se è così che esso intende lo spirito della legge tributaria e se una condotta tanto strana gli è stata suggerita da quell'informatore di nostra conoscenza che, bene o male pagato, scarica periodicamente il fardello delle sue bugiarde e fegatose notizie sui tavoli dell'agenzia.

Via, state più seri nella vostra nobile bisogna, e se il contribuente non può al vostro augusto cospetto parare l'urto degli artifici parolai, di cui fate tanto uso, spogliatelo pure, ma salvate almeno le apparenze e con bella maniera.

MULAZZO

Il consiglio sanitario provinciale ha restituito al Comune il capitolato medico affinché sia coordinato al regolamento testè pubblicato.

Dopo che il nostro consiglio l'avrà discusso per la terza volta, esso verrà sottoposto nuovamente all'esame del consiglio sanitario, e successivamente a quello della giunta amministrativa che dovrà dire in proposito l'ultima parola.

Di modo che - fra qualche anno, forse - il comune potrà bandire il concorso.

Frattanto la giunta aveva incaricato un unico medico di eseguire internamente il servizio di entrambe le condotte, ma avendo udito rumore, si è affrettata a revocare la propria deliberazione, affidando il servizio ai due sanitari Buglia e Lorenzani, e assegnando a ciascuno la zona stabilita nel capitolato medico.

Sappiamo che, a tal riguardo i pareri erano discordi, e che sono avvenute in seno alla giunta delle scene gustosissime. Non vanno più d'accordo tra loro. Un assessore ha già rassegnato le dimissioni, che decisi saranno seguite da quelle di altri colleghi.

Buon viaggio, senza ritorno!

FIVIZZANO

(I Socialisti) - Il teatro è aperto, ed è cominciato sotto buoni auspici che promettono molto. Avviso ai contribuenti in genere, ed agli elettori in specie; il divertimento è molto e la spesa... a quella non ci si bada.

Dopo parecchi mesi di vita beata, i nostri padri coseritti si ripresentarono alla ribalta iniziando l'allegra commedia amministrativa, (alla quale molti credono ancora sul serio), con un esilarante spettacolo. Con un ordine del giorno di oltre venti comma - fra i quali la discussione del bilancio preventivo, alle 11 si aprì la seduta, per essere arbitrariamente sospesa dall'ill.mo signor sindaco Angeli Ignazio (i lettori non se ne saranno scordati) alle 12 e un quarto. E saete perchè? Per non fare la proclamazione dell'assessore Monzani Giovanni a presidente della Congregazione di Carità, alla qual carica venne eletto con 8 voti su 15 votanti. E ciò perchè a lui parve una sorpresa, non essendo avvisato di nulla.

Ma dove siamo? Sono o non sono padroni i singoli consiglieri di votare per chi credono meglio? Oppure (siamo convinti di non errare scartando assolutamente la prima ipotesi) si è avuto paura del Monzani perchè meglio di ogni altro e con più energia può andare in fondo a certe questioni di grande interesse morale e finanziario che tutt'ora pendono alla Congregazione di Carità, e magari rivangarne di vecchie pure di grande importanza, ma finora volutamente obliate? Qualcuno, per la sua buona pace, preferirebbe alla presidenza una testa di legno qualunque od un essere più malleabile come ce n'è stati finora; ma non è ciò che occorre oggi alla Congregazione di Carità. L'intenderà il consiglio? Vedremo alla prossima adunanza.

All'ordine del giorno figurano pure due domande; una dell'arciprete di Soliera per concorso al restauro della sua bottega; un'altra del parroco di Bottignana per la canonica (che gli sia aumentata la famiglia?) Siamo certi che ci sarà qualcuno che, come Lazzaro il Mandriano, dopo tanto tempo di mutismo troverà la forza di raccomandare al consiglio l'accettazione di tali istanze, per motivi... igienici, da osservarsi rigorosamente per il tempo delle elezioni.

Anche il bilancio è stato rimandato alla prossima seduta su proposta del compagno Brunelli, tanto che i singoli consiglieri abbiano tempo di prenderne visione per discuterlo con competenza. Il nostro compagno è troppo ingenuo; chi vuole che lo guardi il bilancio? a chi può interessare? Eppoi il nostro compagno sa bene che per la maggior parte dei nostri amministratori il bilancio è un mistero impenetrabile, dove è inutile guardare: tanto non ci capiscono un'acca.

Ed allora se ne poteva dar subito lettura (così per forma), ed all'invito del sindaco alzare la mano ed approvarlo.

Chi se ne... stropiccia? Il popolo ride... del riso dell'incosciente... Fino a quando?

Ieri proseguì la discussione dell'ordine del giorno del Consiglio Comunale destinata esclusivamente al bilancio preventivo, il quale si ripresenta sotto la solita veste sdruscita, rappezzata, con dei buchi male tappati degli anni scorsi.

E collo spirito codino che informa la maggioranza dei nostri consiglieri, diventa inutile ogni discussione. Perchè, fintanto che non si avrà il coraggio di agitarsi seriamente, facendo partecipare a questa agitazione anche il lavoratore che paga e soffre, per obbligare il governo a rallentare le grinfie rapaci colle quali soffoca il popolo nella miseria, nella fame, non si potrà parlare di miglioramento economico, morale e finanziario per un comune.

Si paga una enormità di sovrimposta, che fu diminuita solo della somma bilanciata per le spese giudiziarie, di competenza dello stato, le quali furono sopresse dal bilancio su proposta del cons. Brunelli. Ma è inutile illudersi; la sovrimposta rimarrà tale e quale, perchè l'Ente superiore ristabilirà in bilancio le suddette spese, e i nostri padri coseritti chineranno la testa come fecero altra volta, senza un gesto di protesta.

La discussione si svolge monotona, dominata dalla voce del segretario che pareva leggesse in un messale (e per molti era così, perchè non capiscono... il latino) interrotta da timide proposte di alcuni consiglieri per l'esecuzione di alcuni lavori od altro, alle quali il sindaco rispondeva invariabilmente che cercassero anche i denari, perchè lui non sapeva proprio dove prenderli. Ha trovato però cento lire da dare in aumento alla Confraternita di misericordia, la quale non aveva più fondi da pagare le funzioni religiose al prete, che vi esercita solo un'opera di misericordia quando è pagato, facendo l'intermediario fra il padre eterno... e i morti. Ripareremo lungamente su questo argomento; notiamo ora incidentalmente che il Cons. Don Fausto Lucchini, di fronte ad una vibrata critica che il nostro comp. Brunelli faceva di quest'opera senza misericordia, protestava perchè non si doveva toccare, per nessun motivo, i preti, alla quale categoria appartiene per quanto non ne vesta l'abito. Forse ha ragione Don Fausto; perchè riflettendo un po', a toccare il prete ci si sporea sempre. Terremo conto del suo consiglio; e d'ora innanzi ogni volta che ci capiterà l'occasione prenderemo una granata.

Pirocorvo II. è sempre pari a se stesso. Sbraita, si dimena, protestando che non vuole star sotto a nessuno. Peccato che l'animale non abbia le dimensioni di Pirocorvo I.; sarebbe anche più divertente.

VILLAFRANCA

La Cassa depositi e prestiti ha definitivamente approvato la chiesa trasformazione dei debiti del nostro comune.

Merè questa operazione il municipio di Villafranca riunendo tutti i vari debiti in un unico prestito per la Cassa suddetta a tasso (quo e modesto, verrà a risparmiare annualmente sulla quota d'interessi la somma di più che lire duemila. Questo avanzo di bilancio permetterà di poter contrarre un nuovo prestito di circa quaranta mila lire, e con tali risorse dovrebbe essere possibile soddisfare ai bisogni urgenti delle frazioni e del capoluogo.

E' necessario che ora l'amministrazione solleciti la presentazione dei progetti completi per i lavori da farsi.

Se al beneficio di bilancio, conseguito colla trasformazione dei prestiti, aggiungiamo il maggior gettito che verrà a dare il dazio consumo, i contribuenti avrebbero motivo di sperare che presto verrà il giorno in cui sarà dato mano a lavori urgentissimi reclamati da ragioni d'igiene e di utile pubblico.

Sarà l'amministrazione pari al grave compito che lo spetta?

La vedremo alla prova.

Intanto ci sia permesso ripetere che, specialmente per i lavori da eseguirsi nel capoluogo, è necessario avere un programma organico ed armonico, un criterio direttivo preciso e sicuro.

Sbriciolare la somma disponibile in tanti piccoli lavori, o profonderla in un'opera unica, può essere impresa inutile o sterile.

Coi fondi - non indifferenti - che il comune potrà spendere a vantaggio del paese, è necessario ottenere la rinnovazione di Villafranca, che da borgo medioevale e lurido deve trasformarsi in paese

civile, salubre, moderno. Per questo agli sforzi del municipio debbono cooperare l'attività e l'iniziativa dei privati cittadini.

Noi vorremmo, in una parola, che fosse ben determinato questo programma di rinnovazione e assicurata nel modo migliore la cooperazione dei privati proprietari, stabilendo i loro oneri ed obblighi, prima di spendere alla leggiera una somma che è per il nostro comune fortissima, e per cui dovremmo espiare poi le conseguenze per lungo numero di anni in avvenire.

Dazio consumo - E' stato fatto l'aumento del ventesimo al prezzo d'aggiudicazione di L. 5700 per l'appalto della riscossione del dazio consumo. E' quindi stato indetto un nuovo esperimento d'asta e fissato per il giorno 5 Dicembre.

Società di Pubblica Assistenza - Moltissime sono state le sottoscrizioni raccolte e le adesioni ricevute dal Comitato esecutivo.

Ricordiamo che domenica 25 corr. avrà luogo la riunione per costruire l'associazione. Nell'adunanza pubblica sarà da appositi oratori spiegato nuovamente il concetto dell'assistenza pubblica, e lo scopo della società; e così coloro che non avessero avuto occasione d'intervenire alla precedente adunanza potranno conoscere l'alto e nobile ideale che si propone la costituenda società a dare la loro adesione al sodalizio.

Quindi i soci si aduneranno in assemblea per discutere e approvare lo statuto e nominare le cariche sociali.

VIGNOLA

Che sapientone il nostro prete! Tutte le domeniche tiene una curiosa predica di circa un'ora e mezza, tanto che gli stessi suoi satelliti dicono che fa venir sonno.

Non v'è predica in cui non si voglia scagliare contro al socialismo, ai conferenzieri che nei primi vennero in paese e a tutti i loro seguaci. Anche domenica passata non mancava di avvisare i genitori a guardare se i figli leggevano giornali socialisti oppure se praticavano gente di tal fatta.

Disse che i socialisti corrompevano i figli più colti... diavolo... Più d'una volta su questo foglio, o reverendo, l'abbiamo avvisato di lasciare andare i socialisti per fatti loro e di curare solo quelle poche beghine che le restano. E voi, o paesani, invece di lamentarvi della lunga e noiosa predica del prete, hoicottate la chiesa che continuamente vi sfrutta e lasciate che il prete predichi ai muri.

Il contadino autentico

TERRAROSSA

Il giorno 21 del corr. mese nel fiume Taverone, una povera donna, certa Zannini Benizia che ha il marito in America e madre di quattro figli, mentre stava lavando panni, aveva con sé un bambino d'anni 6, che disgraziatamente cadde nel fiume e dalla corrente fu subito travolto. Immaginatevi il dolore della disgraziata madre nel vedere il figlio travolto dalla corrente; si gettò anche essa nel fiume, essendo questo, per le abbendanti piogge, ricco d'acqua, mentre riusciva a raggiungere il figlio, fu travolta anch'essa, e sarebbero periti miseramente tutti e due se non vi fosse stato vicino il bravo Segretario della nostra sezione, certo Giulioti Abramo, che gettatosi precipitosamente verso quei miseri, non curando la propria vita, dopo vigorosi sforzi riuscì a porli in salvo tutti e due.

Vada al brayo compagno il saluto della nostra sezione per l'atto umano compiuto al quale dovrebbe pur pensare il municipio di Liceiana.

SOTTOSCRIZIONE

permanente per la "TERRA,"

- Somma precedente L. 737,50
Pontremoli (Valdantena) - I compagni socialisti dopo le prediche di Don Antonio e di frate Angelo, convertiti, offrono in olocausto sull'altare della madre chiesa socialista » 9,50
Pontremoli - Risoli Giovanni e Venturini Matteo felicitantisi di avere speso certe catene » 0,50
Pontremoli - Giovanni Moscatelli, protestando contro certi Don Mentori » 0,34
Caprioglio - Protestando contro il gesuitismo che sta per comparire nel nostro paese (altrettanto al Libertario) » 0,25
Pontremoli - Cocchi Angelo salutando la Terra ed i compagni che sono in Svizzera » 2,-

Montereggio - Protest. contro Chiccon detto Ninè, affinché abbia a smettere di disturbare coloro i quali autorizzati si interessano nei lavori di campagna per sostenersi la vita. (Attenti alle mani e adagio con le parole) » 0,1

Piacenza - Giovannacci Giovanni, Rinfreschi Lorenzo, salutano Cecchino Giovannacci per ricordargli i profumi alcoolistici lasciati nel ristorante fuori Porta S. Lazzaro in Piacenza » 0,2

Pontremoli (Nonziata) - Dopo una confer. di Beghetti, ricordandosi della Terra » 0,60

Pontremoli (Nonziata) - Alcuni socialisti salutano un coseritto antimilitarista » 0,20

Pontremoli - Un padre socialista dando alla Terra un'elemosina fatta da un prete ad un suo figlio, protestando perchè ai proletari s'aspettano diritti » 0,15

Nonziata - Alcuni socialisti salutano l'apostolo C. Prampolini » 0,20

Villafranca - Tra compagni convenuti in Aulla ad ascoltare Prampolini » 0,40

Villafranca - Avanzo bicchierata dopo la conferenza Prampolini in Aulla » 0,40

Piacenza - Giovannacci Giovanni e Rinfreschi Lorenzo salutano i compagni residenti a S. Martin du Var (Francia) augurando loro un sollecito ritorno nel caro paese di Montereggio per protestare assieme contro coloro i quali non si avanzano alla nostra sfida - contraddittorio già da tempo lanciata » 0,40

Pontremoli (Valdantena) - Un abbonato » 1,-

Bien (Svizzera) - Michelotti Luigi, salutando tutti i compagni socialisti » 1,-

Bien (Svizzera) - Marioni Andrea » 0,30

id. - Taini Angiola salutando Maria Spiridonova » 0,30

id. - Amici Ernesto » 0,20

id. - Magnaschi Calisto » 0,50

id. - Taini Giovanni, augur. che il giornale La Terra penetri ovunque e riesca a svegliare gli incoscienti » 0,50

Neuchâtel - Paganì Antonio, salutando Paganì Ernesto e famiglia » 1,50

id. - Parodi Amedeo, invitando tutti i suoi compagni d'età e di lavoro a farsi socialisti e ad abbonarsi alla Terra » 0,30

id. - Un orologio per simpatia alla Terra » 0,30

id. - Bertolini Enrico salutando l'avv. Bologna e gridando: abbassa la teppa e i teppisti » 0,50

id. - Bertolini Ubaldo, Annita e Nello » 0,30

id. - Bertolini Guglielmo, salutando i compagni rivoluzionari » 0,50

id. - Risoli Battista, salutando Malloggi e compagni » 0,50

id. - Risoli Mario, augurando che il socialismo divenga » 0,30

id. - Campodonico Angelo, salutando Facconti e comp. » 0,50

id. - Parodi Paolo, salutando Angelo Cortesi e augur. la fine dello czar e dello czarismo » 1,-

Totale L. 762,54

La sottoscrizione inviata dai nostri bravi lavoratori esigliati in Svizzera è accompagnata da parole rivissime di simpatia per la Terra e per i suoi redattori.

Ringraziamo i buoni compagni cui ci lega anche viro e antico sentimento d'amicizia, e li accertiamo che niuna parola di conforto ci giunge così gradita come quella dei compagni lontani.

Per parte nostra, fino a che la volontà del partito ci lascerà a questo posto di combattimento, daremo opera entusiasta perchè questo nostro giornale sia la espressione vera e sincera dell'anima socialista del nostro proletariato.

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Coop. Tipografica - Portici Chiudo